

IL PRESIDENTE BRACCO

Start up e progetti al femminile L'eredità Expo consegnata al Bie

di Paolo Foschini

a pagina 11

«Eredità Expo, un impegno femminile»

Il presidente Bracco al Bie per la relazione finale: il progetto We-Women laboratorio permanente
L'impatto economico della manifestazione: 300 start up e oltre 16 mila incontri tra imprenditori

In una Parigi dall'aria ancora surreale, con i delegati Expo di mezzo mondo perquisiti uno a uno e i cani antiesplosivo a fiutare persino il cappotto del segretario generale Vicente Loscertales, è naturalmente iniziata con un minuto di silenzio commosso anziché col tradizionale applauso liberatorio l'assemblea del Bureau International des Expositions che ha raccolto ieri il rapporto finale dell'Expo milanese. Con tutti i suoi numeri, a cominciare dai 16mila faccia a faccia d'affari tra imprenditori italiani e stranieri che gli operatori leggono come «il seme piantato per gli anni futuri». Ma anche con un annuncio che, caduto proprio nella Giornata contro la violenza sulle donne, acquista una sua carica simbolica ancor più forte: il progetto «We-Women for Expo», idea nata con l'esposizione italiana e condotta in porto con 109 eventi internazionali in sei mesi, sarà d'ora in poi parte integrante delle Expo future. A partire da quella in Kazakistan del 2017 e di Dubai nel 2020. Per decisione del Bie

votata ieri di slancio. Diana Bracco, che a Parigi ha pronun-

L'omaggio
Minuto di silenzio per le vittime dei terroristi all'assemblea dei delegati ieri a Parigi

ciato la relazione conclusiva come presidente di Expo e commissario del Padiglione Italia, la riassume così: «Il modello Milano si è dimostrato vincente in molti ambiti. Ma questi due, cioè quello del business e quello del ruolo delle donne, sono a mio avviso particolarmente importanti. E sono orgogliosa che proprio in questi ambiti Expo 2015 lasci una tale eredità».

I numeri sarebbero tanti, molti anche già noti, ma alcuni sono forse più rilevanti di altri. Per esempio, sul fronte economico, le 300 startup del Vivaio delle Idee e le 190 che hanno potuto incontrare chi investirà su di loro. I 4 mila tra incontri e convegni con quasi 700 relatori

e oltre 5 mila partecipanti iscritti. Ma soprattutto, come ha scritto il presidente Bracco nella sua relazione, il «modello di business sviluppato appunto dal Padiglione Italia con 16mila incontri B2B, 50 business forum, 400 tavoli tematici, 3.500 aziende italiane che grazie alla piattaforma Expo Business Matching hanno avviato relazioni con Paesi di tutto il mondo».

I contatti per offrire una «consulenza» italiana tanto ai kazaki quanto agli emiri di Dubai (il direttore generale di Expo 2020, la signora Reem Al Hashimi, è stata la prima a congratularsi per la decisione presa del Bie su Women for Expo) sono già avviati da tempo e non potranno che aumentare. «Si vince facendo sistema — è la sintesi di Diana Bracco da Parigi — e l'esposizione si è rivelata un vero driver di sviluppo».

Il post Expo in senso stretto, visto da Milano, continua in realtà a mostrarsi complicato. All'indomani del decreto con l'impegno economico del Governo sul futuro dell'area controllata da Arexpo il governatore Roberto Maroni torna infatti a mettere il dito nella piaga:

«Nel decreto ci sono scritte delle cose — dice — ma non che il Governo entra in Arexpo. Ingresso tante volte annunciato ma neanche stavolta formalizzato. Era previsto un incontro sul tema (oggi, ndr) a Palazzo Chigi, ma è stato annullato. Spero che questa telenovela finisca presto». Anche sui soldi c'è da ridire: «Dei 150 milioni del Governo — ricorda Maroni — solo 50 sono per il dopo Expo mentre 100 vanno all'Istituto Italiano di Tecnologia. Meglio che niente, ma mi sembra una cosa un po' modesta».

L'ingresso o meno del Governo in Arexpo non è una formalità visto che la questione in ballo è semplicemente quella, sempre più urgente, di chi comanderà. E di questo infatti aveva parlato Maroni in mattinata col sindaco Pisapia: «Siamo d'accordo sul fatto che serve un management adeguato. A me piacerebbe Beppe Sala e lui lo sa, ma mi aveva già detto di no», ha ribadito Maroni. «Quindi — ha concluso — entro un paio di settimane dobbiamo trovare un'altra guida. E non voglio un burocrate, ma un supermanager».

Paolo Foschini

Il semestre in numeri

LE VISITE

- 266** Le visite delle **alte cariche** istituzionali italiane e straniere a **Palazzo Italia**
- oltre **2 milioni** Le persone che hanno visitato la mostra **La Casa dell'Identità Italiana**
- oltre **14 milioni** I visitatori che hanno assistito agli spettacoli dell'**Albero della Vita**
- 14 mila** Gli scatti su **Instagram** dell'**Albero della Vita**

LE START UP

Start up coinvolte nel Vivaio delle Idee* **300**

Start up protagoniste degli incontri con investitori e business angel **190**

16 mila Incontri B2b

50 Business forum

GLI EVENTI

Per **VIVAIO RICERCA**** **47** Convegni internazionali che hanno coinvolto:

- 694** relatori
- 5.610** partecipanti
- 309** collaborazioni tra enti promotori, patrocinanti e sponsor

Per **WOMEN FOR EXPO** **38** a cura del Ministero della Salute **25** mostre allestite

109 Eventi

29 correlati al «bando Progetti per le donne»

7 iniziative nell'ambito delle «Women's weeks»

Oltre **4 mila** Gli incontri organizzati a **Palazzo Italia** nel corso del semestre espositivo

LE SCUOLE

- 184** Le visite a Palazzo Italia
- 2 mila** Gli insegnanti
- 15 mila** Gli studenti
- 700** Le scuole

*Progetto in collaborazione con Mipaaf, Ministero dell'Ambiente e Fondazione ItaliaCamp

**realizzato da Padiglione Italia in collaborazione con il Cnr e la Cnr

d'Arco



Industriale
Diana Bracco, classe 1941, è presidente di Expo spa e presidente (e ad) del gruppo Bracco



Bracco
Il nostro Padiglione Italia ha incantato i visitatori, rimettendo l'Italia al centro del mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.